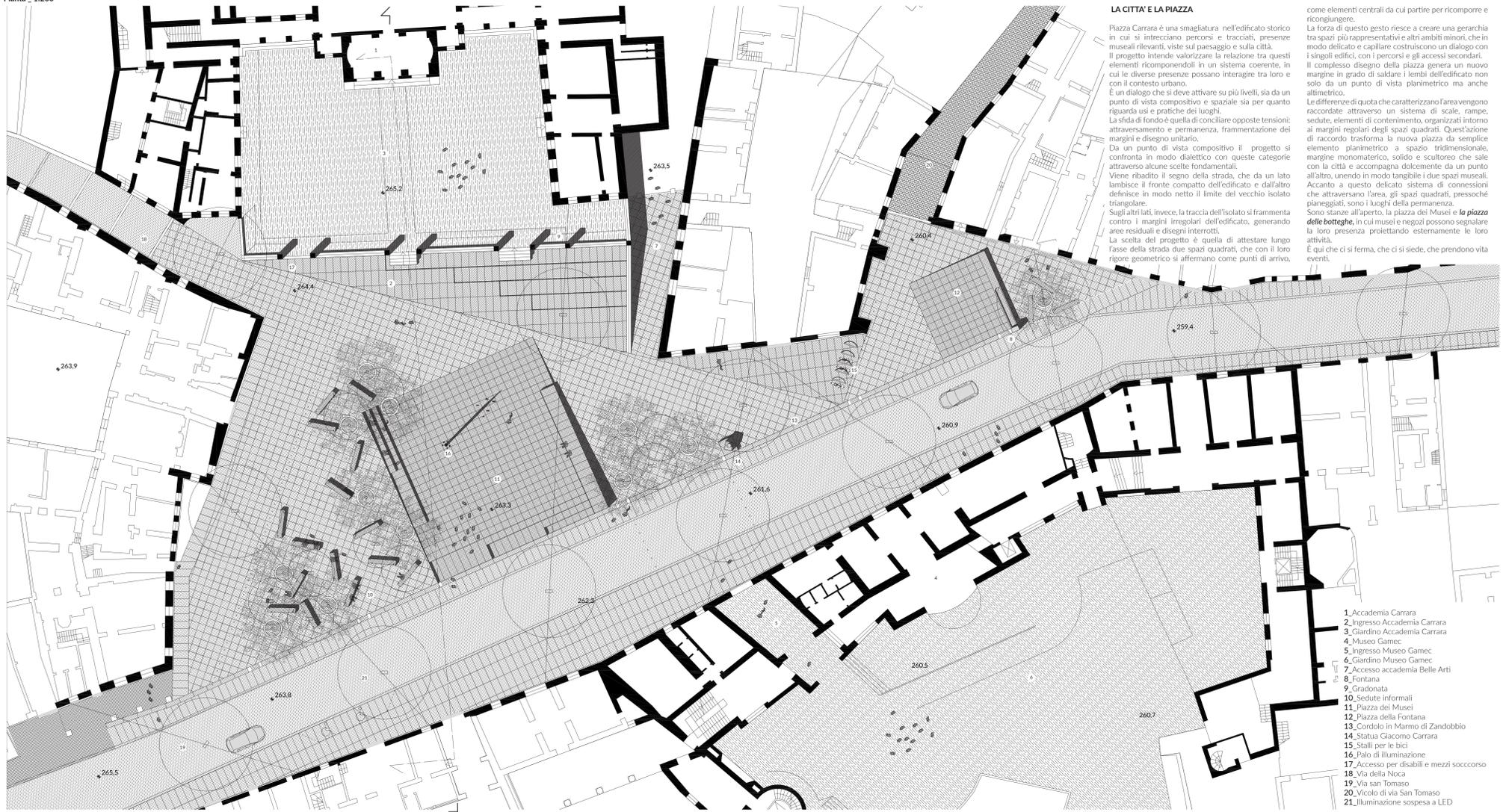




Planta _ 1:200

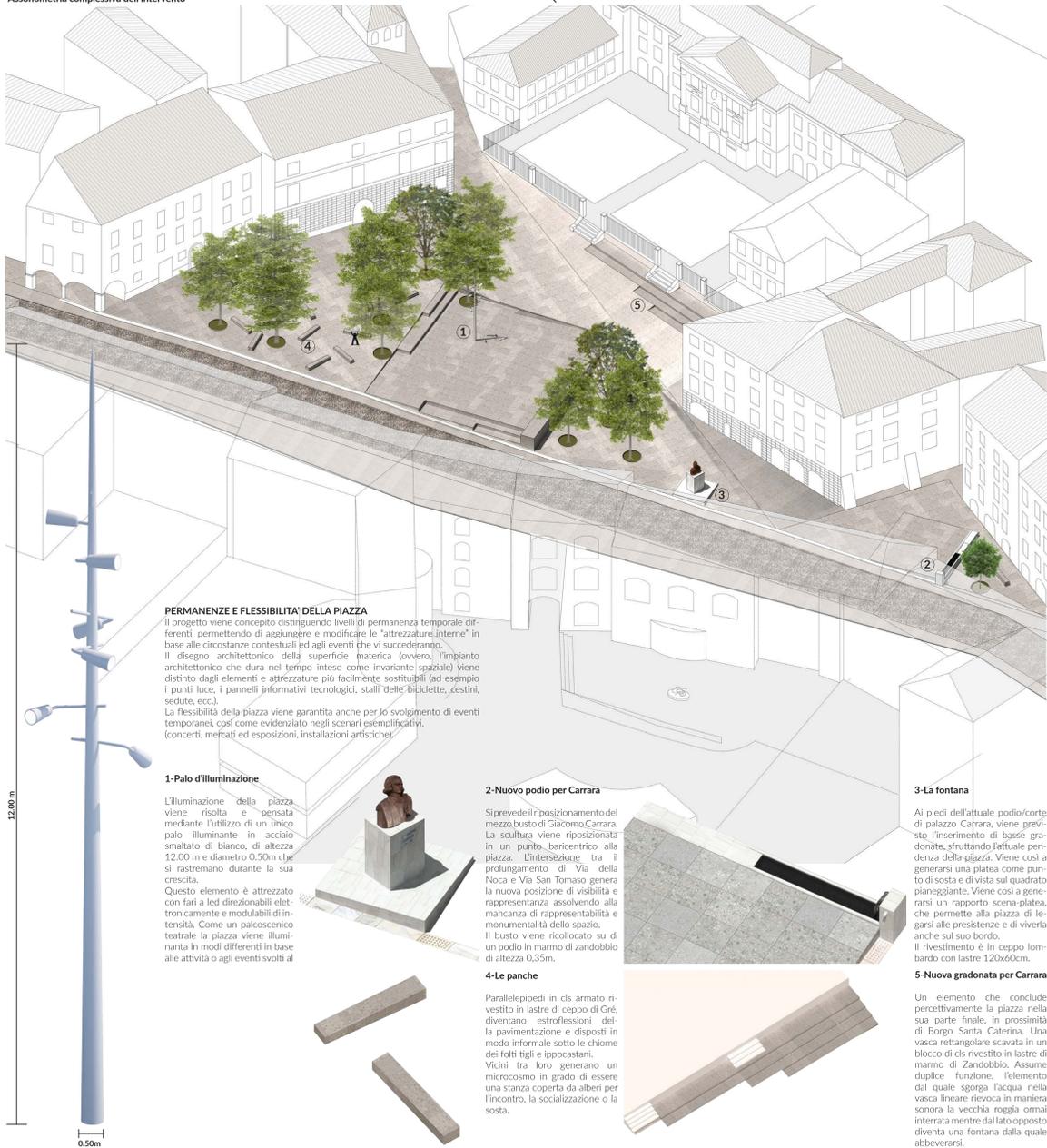


LA CITTA' E LA PIAZZA

Piazza Carrara è una smagliatura nell'edificato storico in cui si intrecciano percorsi e tracciati, presenze museali rilevanti, viste sul paesaggio e sulla città. Il progetto intende valorizzare la relazione tra questi elementi ricomponendoli in un sistema coerente, in cui le diverse presenze possano interagire tra loro e con il contesto urbano. È un dialogo che si deve attivare su più livelli, sia da un punto di vista compositivo e spaziale sia per quanto riguarda usi e pratiche dei luoghi. La sfida di fondo è quella di conciliare opposte tensioni: attraversamento e permanenza, frammentazione dei margini e disegno unitario. Da un punto di vista compositivo il progetto si confronta in modo dialettico con queste categorie attraverso alcune scelte fondamentali. Viene ribadito il segno della strada, che da un lato lambisce il fronte compatto dell'edificato e dall'altro definisce in modo netto il limite del vecchio isolato triangolare. Sugli altri lati, invece, la traccia dell'isolato si frammenta contro i margini irregolari dell'edificato, generando aree residuali e disegni interrotti. La scala del progetto è quella di attestare lungo l'asse della strada due spazi quadrati, che con il loro rigore geometrico si affermano come punti di arrivo, come elementi centrali da cui partire per ricomporre e ricongiungere. La forza di questo gesto riesce a creare una gerarchia tra spazi più rappresentativi e altri ambiti minori, che in modo delicato e capillare costruiscono un dialogo con i singoli edifici, con i percorsi e gli accessi secondari. Il complesso disegno della piazza genera un nuovo margine in grado di saldare i lembi dell'edificato non solo da un punto di vista planimetrico ma anche altimetrico. Le differenze di quota che caratterizzano l'area vengono raccordate attraverso un sistema di scale, rampe, sedute, elementi di contenimento, organizzati intorno ai margini regolari degli spazi quadrati. Quest'azione di raccordo trasforma la nuova piazza da semplice elemento planimetrico a spazio tridimensionale, margine monometrico, solido e scultoreo che sale con la città e accompagna dolcemente da un punto all'altro, unendo in modo tangibile i due spazi museali. Accanto a questo delicato sistema di connessioni che attraversano l'area, gli spazi quadrati, pressoché pianeggianti, sono i luoghi della permanenza. Sono stanze all'aperto, in cui musei e piazze e la piazza delle botteghe, in cui musei e negozi possono segnalare la loro presenza proiettando esternamente le loro attività. È qui che ci si ferma, che ci si siede, che prendono vita eventi.

- 1 Accademia Carrara
- 2 Ingresso Accademia Carrara
- 3 Giardino Accademia Carrara
- 4 Museo Gamec
- 5 Ingresso Museo Gamec
- 6 Giardino Museo Gamec
- 7 Accesso accademia Belle Arti
- 8 Fontana
- 9 Gradonata
- 10 Sedute informali
- 11 Piazza dei Musei
- 12 Piazza della Fontana
- 13 Cordolo in Marmo di Zandobbio
- 14 Statua Giacomo Carrara
- 15 Stalli per le bici
- 16 Palo di illuminazione
- 17 Accesso per disabili e mezzi scorcio
- 18 Via della Noca
- 19 Via san Tomaso
- 20 Vicolo di via San Tomaso
- 21 Illuminazione sospesa a LED

Assonometria complessiva dell'intervento



Scenari flessibili della piazza



Scenario 1: Concerti

La Piazza si presta ad accogliere facilmente un ampio numero di spettatori (solo all'interno del quadrato può ospitare all'incirca 350 persone) e potenzia la visibilità delle facciate dell'Accademia Carrara e della Gamec. La superficie dura e piana semplifica lo svolgimento e la programmazione di concerti.

Scenario 2: Mercati ed esposizioni

La superficie dura della piazza e la sua composizione spaziale permette di distribuire ed organizzare mercatini ed esposizioni di diversa natura al suo interno. La disposizione delle strutture può variare molto facilmente in base alle necessità contestuali.

Scenario 3: Installazione artistica

I due musei potranno uscire all'aperto ed occupare la piazza mediante l'organizzazione di installazioni temporanee. La Piazza può ospitare elementi artistici per rafforzare il ruolo culturale del contesto ed avvicinare la cittadinanza all'arte.

Vista tridimensionale da piazza degli antiquari (via San Tomaso)



PERMANENZE E FLESSIBILITA' DELLA PIAZZA

Il progetto viene concepito distinguendo livelli di permanenza temporale differenti, permettendo di aggiungere e modificare le "attrezzature interne" in base alle circostanze contestuali ed agli eventi che vi succedono. Il disegno architettonico della superficie materica (ovvero, l'impianto architettonico che dura nel tempo inteso come invariante spaziale) viene distinto dagli elementi e attrezzature più facilmente sostituibili (ad esempio i punti luce, i pannelli informativi tecnologici, stali delle biciclette, cestini, sedute, ecc.). La flessibilità della piazza viene garantita anche per lo svolgimento di eventi temporanei, così come evidenziato negli scenari esemplificativi (concerti, mercati ed esposizioni, installazioni artistiche).

1-Palo d'illuminazione

L'illuminazione della piazza viene risolta e pensata mediante l'utilizzo di un unico palo illuminante in acciaio smaltato di bianco, di altezza 12,00 m e diametro 0,50m che si rastremano durante la sua crescita. Questo elemento è attrezzato con fari a led direzionabili elettronicamente e modulari di intensità. Come un palcoscenico teatrale la piazza viene illuminata in modi differenti in base alle attività o agli eventi svolti al

2-Nuovo podio per Carrara

Si prevede il riposizionamento del mezza busto di Giacomo Carrara, viene previsto l'inserimento di basse gradonate, sfruttando l'attuale pendenza della piazza. Viene così a generarsi una platea come punto di sosta e di vista sul quadrato pianeggiante. Viene così a generarsi un rapporto scena-platea, che permette alla piazza di legarsi alle presistenze e di viverla anche sul suo bordo. Il rivestimento è in ceppo lombardo con lastre 120x60cm.

3-La fontana

Ai piedi dell'attuale podio/corte di palazzo Carrara, viene previsto l'inserimento di basse gradonate, sfruttando l'attuale pendenza della piazza. Viene così a generarsi una platea come punto di sosta e di vista sul quadrato pianeggiante. Viene così a generarsi un rapporto scena-platea, che permette alla piazza di legarsi alle presistenze e di viverla anche sul suo bordo. Il rivestimento è in ceppo lombardo con lastre 120x60cm.

4-Le panche

Parallelepipedi in cls armato rivestito in lastre di ceppo di Gré, diventano estroflessioni della pavimentazione e disposti in modo informale sotto in chione dei folti tigli e ippocastani. Vicini tra loro generano un microcosmo in grado di essere una stanza coperta da alberi per l'incontro, la socializzazione o la sosta.

STATIGRAFIA DELLE PAVIMENTAZIONI



1 Il rivestimento della piazza e dei suoi bordi verticali è realizzata in pietra di ceppo di Gré tagliata in lastre regolari posate senza fughe.

2 Lungo i percorsi pedonali sono posate perpendicolari alla direzione di marcia lastre rettangolari 120x60 cm. Segnano il percorso pedonale rispetto alla piazza senza negare continuità materica.

3 Via San Tomaso viene segnata nel percorso che lambisce la piazza da lastre rettangolari in marmo di Zandobbio 120x60cm, lungo questa fascia è previsto un canale di scolo per l'acqua piovana.

4 Quando le differenti tessiture si incontrano il limite è segnato da una giunta al cui interno è posata una banda metallica a filo con le lastre in ceppo di Gré, rimarcandone così l'interruzione.